

O Signore,
che ti sei fatto
dono per l'uomo,
che non hai lasciato solo
il ricordo di te
come tanti che sono passati,
Tu ci insegna
che i nostri gesti d'amore
sono vuoti
se non portano agli altri
un poco di noi stessi.
Fa' che i miei doni
non abbiano il sapore
della circostanza o dell'obbligo,
ma siano un modo
di andare incontro ai fratelli
nella gioia di un cuore aperto.

NOVENA DI NATALE



CUSTODI DEL DONO DI DIO

9° giorno: 24 dicembre
Custodi del dono di Dio... GESÙ
che ci insegna ad AMARE!!!

Ciao ragazzi!

Tra nove giorni sarà Natale
e ci scambieremo gli auguri, ma... auguri per cosa?!?
Il vero festeggiato è Gesù, non dimentichiamolo!!!

Allora vogliamo impegnarci
a recuperare e a vivere il vero senso del Natale:
festeggiare la nascita di Gesù, il nostro Salvatore,
il Dio che ha una parola di speranza per tutti!

Lui è il più grande dono che riceviamo e sappiamo bene che...
un dono importante va conservato e custodito con molta cura!

Per questo vogliamo prepararci alla Sua venuta
ispirandoci giorno per giorno
agli atteggiamenti dei diversi personaggi
che l'hanno accolto e custodito prima di noi,
per diventare anche noi... **CUSTODI DEL DONO DI DIO!**

Buona novena e Buon Natale!!!

*Testi e disegni sono liberamente tratti da "Dossier Catechista" n.3/2012
e da "Una gioia grandissima - Tempo di Avvento e Natale 2013-14"
(sussidio di preghiera per ragazzi dai 6 ai 10 anni a cura dell'Ufficio Centrale ACR)*

Dal Vangelo secondo Giovanni (1,9-14)

Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non l'ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità.

Un bambino appena nato ha bisogno di tutto; da solo, abbandonato a se stesso, muore. Un bambino appena nato protende le braccia: ha bisogno di essere custodito! In quel bambino, nato nella nostra storia, Dio, l'infinitamente grande, si fa uomo, infinitamente piccolo.

*Gesù, Dio fatto uomo, messo in croce e risorto,
anche oggi tu ci tendi le braccia come a dirci:
«Ti voglio bene» e per dirci: «Ho bisogno di te».*

*Facci entrare nel tuo presepe, fa' che ti incontriamo nella preghiera
e che sappiamo accoglierti nel nostro prossimo.*

Signore Gesù, il tuo Natale è ormai arrivato
e tutto intorno a me sembra preparato per accoglierti con gioia,
come se ti dovessimo vedere arrivare in una strada o in un negozio.
Io invece voglio prepararti la strada del mio cuore,
voglio fare spazio al tuo amore:
è questa la luce che accenderò!
Cercherò di imparare a perdonare come tu ci perdoni,
a donarmi con generosità,
a guardare coloro che incontro ogni giorno
come tuoi amici e miei fratelli.



8° giorno: 23 dicembre
Custodi del dono di Dio... come I MAGI
che ci insegnano a GUARDARE OLTRE

Dal Vangelo secondo Matteo (2,1-2.11)

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: "Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo". Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra.

La tradizione, a loro riguardo, si è sbizzarrita: ha dato loro dei nomi (Gaspere, Melchiorre e Baldassarre), a volte vi ha aggiunto dei compagni, li ha dipinti con età e carnagioni diverse, rimarcando così il significato che assumono in Matteo di rappresentanti di tutte le genti.

I Magi vedono, si mettono in viaggio, trovano, credono e, con i loro doni, proclamano che Gesù è il Signore.

Voi Magi, con i vostri doni, avete saputo guardare lontano.

Offrendo dell'oro avete già visto in quel bambino il re dell'universo;

con l'incenso, avete visto in lui Dio fatto uomo;

con la mirra, avete creduto nella sua risurrezione a venire.

Dateci i vostri occhi, liberi e puliti,

capaci di vedere come Dio, al di là delle apparenze.

Ci spaventa, Signore,

saper rinunciare alle cose a cui siamo abituati.

Ci piace invece saperci al sicuro:

i nostri giochi, i nostri soliti amici,

le cose su cui possiamo contare.

Aiutaci a capire che accogliere la tua Parola

significa essere disposti a guardare oltre,

essere capaci di voler bene a tutti,

pronti a condividere ciò che è nostro.

Con te, Signore, nulla è impossibile!



1° giorno: 16 dicembre
Custodi del dono di Dio... come MARIA
che ci insegna ad ESSERE ACCOGLIENTI

Dal vangelo secondo Luca (2,1-6)

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto.

Maria è stata la prima ad accogliere Gesù nella sua vita... addirittura l'ha portato fisicamente dentro di sé! Che cosa fa Maria presso la greppia? Accudisce il bambino venuto alla luce. Se ne prende cura e si rallegra della vita appena nata. Nonostante gli imprevisti, le fatiche e le difficoltà, la vita è bella. È dono di Dio. È bella perché dono di un Padre buono!

Maria, il tuo sguardo d'amore

rivolto al bambino Gesù

dice a noi tutti che la vita è bella,

che è un dono grande da vivere in pienezza.

Donaci il tuo sguardo.

Fa' che ci sappiamo rallegrare della vita, di ogni vita.



Grazie, Signore,

per aver messo al nostro fianco
tua mamma Maria.

Lei ha detto "sì" senza paura.

Anche io voglio impegnarmi

ad essere un tuo discepolo:

puoi contare su di me!

2° giorno: 17 dicembre
Custodi del dono di Dio... come GIUSEPPE
che ci insegna ad ESSERE UMILI

Dal Vangelo secondo Matteo (1, 18. 20b-21. 24-25)

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. (A Giuseppe) apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: "Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati". Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa; senza che egli la conoscesse, ella diede alla luce un figlio ed egli lo chiamò Gesù.

Giuseppe ha accolto Gesù nella propria famiglia e se n'è preso cura ancor prima della sua nascita! Non sarà certo stato facile per lui aderire a un progetto di Dio così inaspettato, ma si è fidato delle parole dell'angelo e ha detto subito il suo "sì"! Nella grotta, Giuseppe sta un passo indietro: ci insegna l'umiltà e la discrezione, la presenza silenziosa, il "prendersi cura" non a parole, ma coi fatti. Non si mette in mostra, ma Gesù e Maria sanno di poter contare su di lui.

*Giuseppe, insegnaci a saper fare un passo indietro, come te,
a non voler essere sempre al centro della scena.*

*Giuseppe, insegnaci a stare vicino a Gesù in silenzio, come te,
e ad amare non a parole, ma con i fatti.*

Signore Gesù,
il tuo papà in terra ci insegna tante cose.
Lui sapeva solo che ti doveva amare,
proteggere e crescere.
Ha fatto come l'angelo diceva.
Aiutami a fidarmi di te, come ha fatto Giuseppe.



7° giorno: 22 dicembre
Custodi del dono di Dio... come LA STELLA COMETA
che ci insegna a METTERCI IN CAMMINO

Dal Vangelo secondo Matteo (2, 9-10)

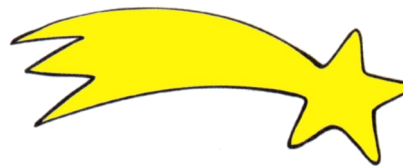
Udito il re, (i Magi) partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima.

Nell'antichità, per dire di qualcuno che era un re, davanti al suo nome designavano una stella (noi, oggi, faremmo una piccola corona). Ecco il primo significato della stella di Natale: essa indica un re. Siccome, però, prima di fermarsi sulla grotta di Betlemme si muove nel cielo, la stella indica anche la ricerca, il desiderio di scoprire.

La stella del presepe, insomma, ci invita a metterci in cammino per cercare il nostro re: «Chi, o che cosa, comanda la nostra vita?»; «Per che cosa viviamo, per cosa saremmo disposti a morire?». Ci invita a cercarlo... e ce lo indica!

*Stella che sempre ti muovi nel cielo,
stella partita da Oriente, che cosa cercavi?
Forse anche tu, attraversando il firmamento,
ti chiedevi dove saresti arrivata.*

*Tu, che hai avuto il privilegio di fermarti sulla grotta di Betlemme,
insegnaci a cercare il nostro re
e fa' che possiamo anche noi sostare davanti a Gesù.*



Ti prego, Signore,
perché in questo tempo di Avvento
non smetta mai di seguirti, di cercarti,
di pregarti con tutto il cuore.
Aiutami ad aprire gli occhi
su ciò che conta davvero
e insegnami a credere sempre di più.
Solo una fede grande compie grandi cose!

6° giorno: 21 dicembre

**Custodi del dono di Dio... come L'ASINO E IL BUE
che ci insegnano a METTERCI A SERVIZIO**

Dal libro del profeta Isaia (1, 3a)

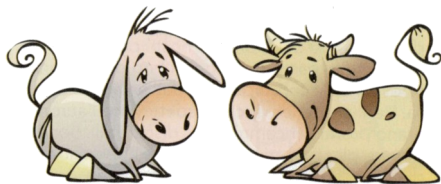
Il bue conosce il suo proprietario e l'asino la greppia del suo padrone.

L'asino e il bue non compaiono nei Vangeli, ma Isaia fa l'elogio di questi due animali. Il bue e l'asino, infatti, riconoscono il loro proprietario, colui che dà loro da mangiare; sono in grado di capire da chi dipende la loro vita. Noi uomini non ne siamo sempre capaci.

Siamo buoi e asini, dunque, che, nella notte santa, riconoscono nella mangiatoia il loro Signore, oppure lo disprezziamo come Erode, i dotti e i sapienti di Gerusalemme?

*Caro bue, carissimo asino,
come vorremmo essere stati al vostro posto:
in prima fila a custodire Gesù,
pronti subito a mettersi dalla sua parte, al suo servizio.
Insegnateci voi a riconoscere il Signore Gesù,
a farne il Signore della nostra vita,
a stare dalla sua parte e a metterci al suo servizio.*

Signore Gesù,
tu ci sei vicino
in ogni giornata,
sai cosa ci fa gioire
e ciò che invece ci fa soffrire.
Affidiamo a te
la vita delle persone a noi vicine
e ci impegniamo
a mettere il nostro poco
nelle tue mani
per il bene di tutti.



3° giorno: 18 dicembre

**Custodi del dono di Dio... come GLI ANGELI
che ci insegnano ad ESSERE TESTIMONI**

Dal vangelo secondo Luca (2, 8-14)

C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: "Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia". E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: "Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama".

A Natale, gli angeli vengono a darci la notizia più bella del mondo: «Oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore». Angelo significa inviato, messaggero. Ecco il Vangelo, la buona novella! Qualcosa di nuovo si profila all'orizzonte: un grandissimo dono da accogliere e da condividere con tutti!

*Cantate con noi, angeli tutti del cielo e della terra.
L'impossibile è avvenuto: Dio si è fatto uomo!
Schiere celesti, fate di noi degli angeli:
messaggeri della buona notizia del Vangelo.*

Ci vuole coraggio, Signore, per dire a tutti,
mentre corrono fra i regali e le luci,
che Natale è la tua festa.
Tanti sembrano averlo dimenticato,
alcuni sembrano non saperlo per niente.
Aiutaci ad essere tuoi testimoni coraggiosi
in tutti i luoghi della nostra vita.
Vicino a te non abbiamo paura!



4° giorno: 19 dicembre

Custodi del dono di Dio... come I PASTORI che ci insegnano ad ESSERE DISPONIBILI

Dal vangelo secondo Luca (2, 15-20)

Appena gli angeli si furono allontanati da loro, verso il cielo, i pastori dicevano l'un l'altro: "Andiamo dunque fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere". Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

Gesù, fin da subito, è circondato dalla mansuetudine degli agnelli e delle pecorelle: ci preannuncia che non ci salverà con le armi e con gli eserciti, ma come agnello di Dio che prende su di sé i nostri peccati.

I pastori sono i poveri dal cuore aperto e dall'anima in attesa. Vegliavano le pecore, aspettavano l'aurora, erano pronti a incamminarsi, disponibili. Sono i poveri, gli affamati, gli assetati e i perseguitati di cui parlano le beatitudini evangeliche. Che belli questi pastori che, dopo l'annuncio degli angeli, corrono a conoscere Gesù e lodano Dio per questo grande dono!

Pecore belle, agnellini e madri del gregge che avete circondato il piccolo Gesù, vogliamo imparare da voi la mansuetudine e il perdono.

Pastori, anime semplici e belle, vogliamo imparare da voi la povertà che apre il cuore a Dio.

Signore Gesù,
non basta ascoltare le tue parole,
bisogna metterle in pratica con sincerità
ed essere tuoi amici fino in fondo.
Aiutami a raccontare con la vita
a tutte le persone che incontro
che niente è più bello e sicuro
di avere un amico come te.



5° giorno: 20 dicembre

Custodi del dono di Dio... come LA MANGIATOIA che ci insegna ad ESSERE SEMPLICI

Dal vangelo secondo Luca (2, 7)

(Maria) diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

Gli angeli annunciano ai pastori una grande gioia e dicono loro dove cercarla: «Troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». Dove cercare la gioia, dunque? Presso un bambino, delle fasce, una mangiatoia. Insieme sono il segno di una grande privazione e, al tempo stesso, di amorevole cura, dolce attenzione, tenerezza immensa. Sì, il Signore si fa incontrare là dove riusciamo a tenere insieme povertà e amore. Questo, indica il Vangelo, è il luogo della gioia.

*Chissà che emozione hai provato, mangiatoia,
tu, abituata al fieno e ai musetti degli agnellini, a far da culla a Gesù!
Forse, in quel momento, ti sarebbe piaciuto essere
tutta colorata e decorata, ma al Signore è bastata
la tua povertà di mangiatoia, umile greppia di stalla.
E voi, grezze fasce di stoffa bianca,
con quanto affetto avete avvolto il Salvatore!
Insegnateci a essere come voi: privi di tutto, ma pieni d'amore.
Così troveremo la gioia di Gesù.*

Grazie, Signore Gesù,
perché so che su di te
posso sempre contare:
sono piccolo
ma ai tuoi occhi sono importante
e nel tuo cuore
c'è un posto speciale per me
e per ogni mia preghiera.

